

Rassegna del 26/03/2015

SANITA' REGIONALE

26/03/15	Quotidiano del Sud	7 Giofrè pronto a tornare a casa	...	1
26/03/15	Quotidiano del Sud	7 Barbanti interroga il ministro Lorenzin	...	2

SANITA' LOCALE

26/03/15	Crotone	2 Omicidio colposo, Ussia condannato a due anni - Omicidio colposo, per Ussia confermata la condanna	Grilletta Sara	3
26/03/15	Crotone	10 Al laboratorio di analisi dell'Ospedale mai un solo caso di malasanità Il vero nodo? La mancanza di personale	...	5
26/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Al Mater Domini i 35 posti letto della Campanella?	Costa Luana	6
26/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Nel "menu" partecipate e lavori al Pugliese	...	7
26/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Dall'Ospedale Vecchio all'Ateneo Successi e sconfitte della sanità	Colacino Danilo	8
26/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Ex San Biagio, avanti adagio con la "Casa della Salute"	...	10
26/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Disagi per i pazienti in ospedale Poche ambulanze e attese lunghe	Rubino Antonella	11
26/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Il centro regionale di fibrosi cistica punto di eccellenza	...	12
26/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Fare solidarietà e salvare vite umane	...	13
26/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 «Tempi lunghi e...raccomandati» I malumori dei pazienti in fila	...	14
26/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 La Corten dei Conti rigetta la citazione per danno erariale	Baglivo Giuseppe	15
26/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Mater Domini, la Cisl spinge per un tavolo di trattative	...	16
26/03/15	Giornale di Calabria	1 Falzea: "Se la Regione paga quanto deve la Campanella si salva"	...	17
26/03/15	Giornale di Calabria	4 Il M5S: "Inconferibile l'incarico all'Asp di Reggio a Santo Giofrè"	...	19
26/03/15	Il Garantista Catanzaro	9 Deciso l'ordine del giorno Edilizia sanitaria e sicurezza	...	20
26/03/15	Il Garantista Catanzaro	10 Barbanti «Campanella Un'eccellenza da salvare»	...	21
26/03/15	Il Garantista Catanzaro	10 La Cisl medici denuncia anomalie sul filo di lana	...	22
26/03/15	Il Garantista Catanzaro	11 La Sanità catanzarese presentata da Brescia	Lepera Massimiliano	23
26/03/15	Il Garantista Catanzaro	11 "Io sono corpo" Concluso l'evento contro i disturbi alimentari	...	24
26/03/15	Il Garantista Catanzaro	14 Saranno consegnati gli attestati per l'eccellenza del centro per la fibrosi cistica	...	25
26/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Partecipate, il tema torna in Consiglio	Cosentino Enzo	26

26/03/15	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione interruzione energia elettrica	...	27

Gioffrè pronto a tornare a casa

Non può dirigere l'Asp perché nel 2013 è stato candidato a sindaco

REGGIO CALABRIA - L'ufficio giuridico della giunta regionale rifila un'altra gaffe dal presidente della Regione. L'incarico a Santo Gioffrè di commissario, con funzioni di direttore generale, dell'Asp di Reggio Calabria è per legge inconfirabile, stando all'articolo 8 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 perché nel 2013 Gioffrè, noto esponente del Pd, è stato candidato a sindaco di Seminara, comune nel territorio dell'Asp di Reggio Calabria. E ora i parlamentari del Movimento 5 Stelle Dalila Nesci, Nicola Morra, Federica Dieni e Paolo Parentela ne chiedono la rimozione. «Forse Gioffrè - spiegano - non conosceva il divieto di legge per cui un ex candidato non può dirigere un'azienda sanitaria, se non dopo cinque anni dalle elezioni. Ora attendiamo che la Giunta regionale, che poteva non sapere della recente candidatura di Gioffrè, si determini di

conseguenza». «Ci aspettavamo - continuano i parlamentari Cinque stelle - maggiore attenzione da parte dell'esecutivo regionale, che ha fatto della legalità la sua parola d'ordine. Gioffrè, palmese d'origine, è peraltro tra i firmatari della controversa delibera di Giunta con cui nel 2008 la Provincia di Reggio Calabria intestò a sé i terreni su cui verrà costruito l'ospedale della Piana di Gioia Tauro. I dubbi sulla proprietà di quei suoli non sono mai stati definitivamente sciolti». «Al presidente Oliverio - conclude la nota - chiediamo, pertanto, di individuare subito un'altra figura che diriga l'Asp reggina perché quel territorio ha bisogno di risposte certe ed efficaci, a tutela della salute dei cittadini».



L'INIZIATIVA

Barbanti interroga il ministro Lorenzin

CATANZARO - «In data odierna ho presentato un'interrogazione al Ministro della Salute Lorenzin e al Ministro del Lavoro Poletti sui fatti che riguardano la Fondazione Campanella. Fatti che si possono definire grotteschi: ad iniziare dai rapporti con l'Università, passando per quelli con i vertici della Regione Calabria, terminando con la mancanza di rispetto e tutela verso i lavoratori e soprattutto le persone bisognose di cure perché affette da patologie gravi». Lo afferma, in una dichiarazione, il deputato Sebastiano Barbanti, di Alternativa libera.

«Un centro oncologico di eccellenza in Calabria, probabilmente - aggiunge - per qualcuno era un'offesa: sono decenni infatti che si aspetta una mappatura dei tumori sul territorio e non si procede per mero interesse politico. Dopo aver brevemente descritto la situazione attuale, ho posto due semplici domande da

cittadino comune. Meglio: le ho poste da cittadino che, malauguratamente, si trovi nella necessità e nell'urgenza di diagnosi specialistiche, di trattamenti e di controlli specifici, e non voglia iniziare i viaggi della speranza, emigrando in ospedali lombardi o emiliani, sprestando così risorse economiche, fisiche e mentali, proprie e della famiglia, e finendo per aumentare vertiginosamente i costi del servizio sanitario che la regione si dovrebbe assumere per rimborsare le altre. Ho chiesto quali iniziative il Ministro della Salute abbia intenzione di porre in essere al fine di garantire a tutti i cittadini un'adeguata tutela della salute, così come previsto dall'art. 32 della Costituzione. E poi quali iniziative abbiano intenzione di porre in essere per salvaguardare l'eccellenza in campo oncologico che la Campanella rappresenta non solo per la Calabria ma per tutto il Paese»



Omicidio colposo, Ussia condannato a due anni

Al processo d'appello confermati pena e risarcimento

La Corte d'appello di Catanzaro ha confermato la condanna a 2 anni di reclusione inflitta in primo grado a Giovanni Ussia, primario dell'ex casa di cura Villa Giose, ritenuto responsabile dell'omicidio colposo di un paziente che non fu adeguatamente seguito nel decorso post operatorio. La Corte d'appello ha inoltre rigettato il ricorso della curatela fallimentare della clinica, ribadendo che dovrà risarcire i familiari del paziente insieme al medico.

GRILLETTA a pagina 2

Omicidio colposo, per Ussia confermata la condanna

La curatela di Villa Giose, dichiarata fallita, dovrà risarcire i danni
SARA GRILLETTA

La Corte d'Appello di Catanzaro ha confermato la condanna inflitta in primo grado a Giovanni Ussia, primario dell'ex casa di cura 'Villa Giose', ritenuto responsabile del decesso di un paziente della clinica, un 42enne di Crotonese, Mario Domenichini, affetto da una grave forma di obesità per la quale si era sottoposto ad un intervento chirurgico presso la clinica. La responsabilità del decesso del paziente fu della "negligenza ed imprudenza" del primario della clinica, Giovanni Ussia, che i giudici della Corte d'appello, confermando la condanna a 2 anni di reclusio-

ne con sospensione condizionale della pena, emessa nel 2013 dal Tribunale di Crotonese, hanno ritenuto colpevole del reato di omicidio colposo e di falso ideologico in atto pubblico, ovvero di aver tralasciato di annotare nella cartella clinica di Domenichini l'evolversi del suo caso.

Le accuse contestate ad Ussia scaturiscono da un'indagine sul decesso di un paziente della clinica Villa Giose avvenuto il 13 settembre del 2008. Domenichini, sottoposto ad intervento chirurgico a causa di una grave forma di obesità, e successivamente dimesso, dopo alcune settimane era tornato a farsi ricoverare a Villa Giose a causa dei forti dolori che ancora lo affliggevano, ma era stato di nuovo dimesso senza che fossero approfondite le cause del suo malessere. Finché, poco

tempo dopo, l'uomo era deceduto. Il referto parla di arresto cardio respiratorio. Ussia era accusato di non aver adeguatamente seguito il paziente nel decorso post operatorio: non risulta alcun accertamento di laboratorio eseguito sul paziente dall'1 giugno 2008 al 19 giugno 2008, giorno in cui è stato dimesso; ma anche nel corso del secondo ricovero, avvenuto dal 30 giugno 2008 al 2 luglio 2008 Domenichini non sarebbe stato sottoposto ad alcun esame radiologico di controllo dello stomaco "benché il paziente lamentasse dolore", come si legge in uno dei capi d'imputazione per cui Ussia è stato condannato.

Al chirurgo era inoltre contestata l'imperizia "per non aver operato nuovamente il Domenichini" malgrado fosse a conoscenza del referto emesso da un centro radiologico "nel quale si

dava atto di una perforazione a livello del fondo dello stomaco". Quel referto radiologico, anzi, il medico di Villa Giose lo avrebbe completamente ignorato, omettendo di annotarlo sulla cartella clinica del paziente; per questa ragione ad Ussia erano contestati, oltre all'omicidio colposo, anche il falso ideologico in atto pubblico.

La Corte d'Appello ha, quindi, rigettato il ricorso di Ussia, confermando la condanna a suo carico, ma ha contestualmente rigettato anche l'appello della cu-



ratela fallimentare della casa di cura 'Villa Giose', che in primo grado, in qualità di responsabile civile, era stata condannata a risarcire, insieme al medico, i familiari del paziente, costituitisi parte civile e difesi dall'avvocato Vincenzo Vrenna. Il Tribunale di Crotona aveva stabilito una provvisoria di 200 mila euro, disponendo che un procedimento civile stabilisse l'entità del risarcimento dovuto alla famiglia Domenichini da Ussia e dalla curatela fallimentare della clinica, ma quest'ultima aveva estromesso questa somma dal fallimento e si era rivolta alla Corte d'appello per essere sollevata dal dover risarcire i familiari della vittima. Appello che i giudici hanno ritenuto inammissibile, ribadendo la condanna della curatela al risarcimento in solido con il condannato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al laboratorio di analisi dell'Ospedale mai un solo caso di malasanaità Il vero nodo? la mancanza di personale

Il servizio riesce comunque a far fronte alle richieste

Anaa Assomed
La Segreteria Aziendale

Interveniamo in merito all'articolo "sull'orlo del default il laboratorio..." apparso su *il Crotonese* del 21/03/2015 a firma di F. Pedace in quanto ci appaiono doverose e necessarie alcune precisazioni nel rispetto del personale tecnico e medico che quotidianamente lavora nel laboratorio d'analisi del Presidio ospedaliero crotonese, e per sottolineare al dr. Pedace un uso singolare del copia e incolla della nota a firma Anaa dai lui riportata nell'articolo, attribuendone un significato e senso diverso da quello reale.

AUTORIZZIAMO volentieri il dr. Pedace a pubblicare l'intero documento in suo possesso. Ma veniamo al punto: presso il laboratorio d'analisi del Presidio ospedaliero crotonese vengono lavorati una media giornaliera di circa 250 prelievi ematici (attività ordinaria) oltre alle lavorazioni per le urgenze (ogni prelievo

prevede poi molte batterie di esami). L'attuale pianta organica è di n° 4 medici e

n° 14 tecnici e n° 3 biologi ben al di sotto di quella prevista (causa piano di rientro).

Fino ad oggi il servizio è riuscito comunque a far fronte alle richieste grazie all'abnegazione del personale tutto, ed a tutt'oggi (speriamo mai) non un caso di malasanaità si è regi-

strato, pur in presenza di molte e significative problematiche quali: una cattiva organizzazione del sistema laboratorio analisi e soprattutto alla mancanza di un dialogo costruttivo tra chi ha la responsabilità organizzativa ed il potere decisionale.

Ed allora in questo contesto la soluzione più semplice è quella di risolvere il problema dei problemi cioè la carenza di personale pensando che tutti possano fare tutto (i medici possono svolgere il lavoro dei biologi e/o dei tecnici di laboratorio...).

Questa è l'anticamera della malasanaità. Questo il significato della nota scritta dal Sindacato dirigenti medici e biologi, indirizzata alla Direzione strategica aziendale e di cui il dr. Pedace ha brillantemente riportato solo la parte conclusiva. Sperando che queste operazioni di "basso profilo" non si ripetano e certi che questa lettera verrà pubblicata per intero, restiamo a disposizione per qualsiasi e necessario chiarimento.

(f.ped.) In qualsiasi contesto la si metta, quella frase non cambia significato. E' la difesa a tutti i costi di una casta che pure (tagli a parte) ha non poche responsabilità nel declino della sanità crotonese. E non ho bisogno della vostra autorizzazione per pubblicare il documento al quale ho attinto: non l'ho fatto in occasione dell'articolo contestato e non lo farò adesso. E per un semplice motivo: la difesa di un vostro iscritto in polemica epistolare con il responsabile dell'Area tecnica del Sita sui problemi del Laboratorio analisi non interessa a nessuno. Capisco che siete un'associazione di medici dirigenti, ma abbiate la compiacenza in alcuni casi, come quella della denuncia gravissima (l'unica) apparsa su queste colonne a difesa dei pazienti e degli utenti del Laboratorio di analisi, di mettere da parte il vostro frasario sindacale. Al quale appartiene (perché i veri maestri del copia ed incolla siete voi, non io) la frase 'incriminata'.



Fondazione ultimo atto

Al Mater Domini i 35 posti letto della Campanella?

Lunedì sarà convocata una seduta ad hoc del Consiglio regionale

Ieri un incontro tra il commissario e il management

Luana Costa

Nessun progetto per il rilancio del polo oncologico sarebbe stato prospettato nel corso del confronto intercorso nella mattinata di ieri tra il neo commissario della Sanità Massimo Scura e i vertici aziendali della Fondazione Campanella, il presidente Paolo Falzea e il direttore generale Mario Martina.

Sebbene qualche "regola" pare sia stata tracciata dal sub commissario Andrea Urbani e dal direttore generale del Dipartimento Tutela della Salute Bruno Zito - i quali hanno dovuto gestire l'esplosiva situazione determinatasi con l'occupazione della sede della struttura commissariale da parte dei lavoratori prima dell'insediamento del commissario Scura - nemmeno nel vertice di ieri però il tecnico governativo si sarebbe sbilanciato azzardando disegni più concreti per salvare la struttura sanitaria il cui epilogo sembra ormai segnato.

Quella di ieri al contrario pare sia stata una "riunione operativa" per verificare i margini di manovra offerti dall'esiguo tempo rimasto e per fornire al neo commissario tutti gli elementi necessari per affrontare il faccia a faccia previsto domani a mezzogiorno con il

governatore della Calabria Mario Oliverio.

Sarà sicuramente quella l'occasione utile per capire l'eventuale destinazione dei servizi che tuttora continuano ad essere in capo alla Fondazione Campanella, ma che con l'estinzione della struttura dovranno per forza di cose subire una riorganizzazione. Spetterà infatti al presidente Oliverio determinarsi sulla destinazione dei 35 posti letto in dotazione alla Fondazione e a destinazione oncologica sulla quale circola con forza l'ipotesi di una riassegnazione al Policlinico universitario Mater Domini. Ipotesi che sarebbe stata inoltre confermata dallo stesso Scura nel corso di un incontro avuto con una delegazione di lavoratori nel primo pomeriggio di ieri.

Secondo quanto riferito da chi vi ha preso parte, il tecnico governativo avrebbe indicato un'azienda pubblica, senza chiarire quale nello specifico, quale destinataria finale dei 35 posti letto attualmente in capo alla Fondazione. Rimangono ben poche speranze di sopravvivenza quindi per il centro oncologico considerando, infatti, che senza un adeguato piano di rilancio per l'ente gravato da un'enorme mole di debiti e senza garanzie sulla liquidazione di congrue somme a copertura, il commissario liquidatore avrà certamente le mani legate.

Nessun nome è trapelato finora sul professionista che sarà chiamato a gestire la spinosa vertenza (di recente si ragionava ancora sul profilo più adatto a ricoprire l'incarico) ma l'attesa sarà breve dal momento che già martedì il presidente del Tribunale dovrà fornire il nominativo. È prevista per il 31 marzo infatti, come annunciato già da alcune settimane, la nomina del futuro commissario liquidatore della Fondazione.

Nel pomeriggio di ieri, infine, anche il presidente del Consiglio regionale Antonio Scalzo ha avuto un incontro con il commissario Scura. Al termine del faccia a faccia il rappresentante della massima assemblea regionale avrebbe rassicurato i lavoratori, i quali continueranno a mantenere in vita il presidio negli uffici della struttura commissariale, che una soluzione in vista del mantenimento dei livelli occupazionali sarà trovata. Proprio allo scopo lunedì una seduta del Consiglio sarà convocata ad hoc per discutere della "vertenza Campanella". ◀



Il Consiglio comunale si riunirà martedì

Nel "menu" partecipate e lavori al Pugliese

**Ivan Cardamone:
potremo determinare
un importante
processo di sviluppo
per l'ospedale**

C'è un piano operativo per la razionalizzazione delle varie società

Il presidente Ivan Cardamone, sentita la conferenza dei capigruppo, ha convocato per martedì alle 15 il Consiglio comunale. Tre gli argomenti posti all'ordine del giorno dei lavori: comunicazioni del presidente; piano operativo per la razionalizzazione delle partecipate comunali; deroga alla distanza dal ciglio stradale e tra i fabbricati individuati dall'articolo 57 delle norme tecniche di attuazione del vigente Piano regolatore generale per la realizzazione del nuovo servizio immunotrasfusionale, con relativo centro, e del collegamento tra il tunnel malattie infettive e by pass all'interno del complesso ospedaliero "Pugliese-Ciaccio".

«L'assemblea di Palazzo De Nobili – ha dichiarato Cardamone – avrà l'opportunità di determinare un importante processo di sviluppo dell'ospedale "Pugliese". Con la definizione di una pratica del settore comunale dell'edilizia privata, che riprende un'istanza d'autorizzazione avanzata dall'azienda ospedaliera, l'aula rossa può dire la sua su una pratica fondamentale per quella che, a tutti gli effetti, è

la principale infrastruttura a livello sanitario della nostra regione. In base alla richiesta del "Pugliese" il Comune è chiamato a concedere la deroga al vigente Prg per la realizzazione del nuovo servizio immunotrasfusionale, con relativo centro, e del collegamento tra il tunnel malattie infettive e la sopraelevazione e l'ampliamento dell'area destinata alla radiologia, che verrà ubicata nel cortile della struttura. La pratica sarà oggetto di dibattito del prossimo Consiglio comunale, come stabilito dalla conferenza dei capigruppo, poiché riveste un'importanza nel campo del potenziamento dell'offerta sanitaria dell'azienda ospedaliera, che nel Pugliese ha un polo d'eccellenza riconosciuto anche fuori dei confini regionali e in considerazione del fatto che l'aula deve procedere a dei maggiori approfondimenti tecnici»

Nel corso della conferenza dei capigruppo, infine, si è deciso di convocare un'apposita seduta del civico consesso per discutere il tema della sicurezza in città. «La riunione – ha concluso Cardamone – dovrebbe tenersi entro breve tempo e dovrà essere preceduta da un tavolo tecnico alla presenza di una rappresentanza ristretta di maggioranza e minoranza». ◀



All'Universty Club interessante confronto sulle politiche della salute nei Tre Colli

Dall'Ospedale Vecchio all'Ateneo Successi e sconfitte della sanità

Resta in primo piano il nodo irrisolto dell'integrazione delle diverse offerte

**Pugliese e Ciaccio
vere palestre
di apprezzate
professionalità
di alto livello**

Daniilo Colacino

Uno spaccato della sanità catanzarese, che ha avuto una svolta con la nascita dell'Ateneo Magna Græcia ma pure imperniato sulla storia di tre nosocomi. A partire da quello noto come l'Ospedale Vecchio per poi passare al Pugliese e all'ex "sanatorio", il Ciaccio, convertitosi da luogo di degenza per i malati di tubercolosi nell'odierno Polo d'eccellenza dell'Oncoematologia.

Malgrado mille ostacoli, il capoluogo vanta oggi strutture di ricerca, diagnostica e cura, divenuti punti di riferimento del territorio su cui insistono. Una conquista, e non solo, concretizzata anche e soprattutto grazie all'impegno di politici, luminari della Medicina e perfino maestri del Diritto come il compianto giudice Salvatore Blasco.

Dell'argomento si è discusso nel salotto dell'University Club del campus di Germaneto - in occasione della presentazione del libro del dott. Franco Brescia dal titolo: "Sanità catanzarese nell'evoluzione storica e sociale". Un saggio che ha offerto l'opportunità di avviare un'approfondita discussione sulla questione. Un ragionamento che ha consentito di gettare un ponte tra passato e presente nel sistema sanitario della città dei Tre Colli. Ad animarlo - alla presenza dello stesso Brescia e dopo il saluto del presidente della Fondazione Umg Arturo Pujia - il coordinatore del centro di documentazione di Storia della

Medicina "Cassiodoro" Alfredo Focà, il già direttore dell'Unità operativa complessa di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva del Pugliese-Ciaccio Andrea Giglio, e l'ex primario del Centro Trasfusione della Regione Lino Puzzonza.

E nel luogo ideale in cui vengono a fermarsi i clinici del futuro, come ha detto il presidente Pujia, ad aprire il giro degli interventi è stato il prof. Focà: «Oramai siamo rimasti soltanto io e il rettore Aldo Quattrone a essere fra i docenti fondatori di quest'Ateneo. Ecco perché affiorano in me tanti ricordi e una forte emozione. Bisognava raccogliere una sfida in Calabria e io l'accettai, pur essendo allora tra i pochi sanitari non di origine napoletana. Abbiamo tracciato il solco in cui è sorto e successivamente affermato l'Ateneo. La parola d'ordine era integrazione fra Università e Ospedale. Ma la vera svolta fu l'elezione a preside, nel 1985, di Salvatore Venuta con cui decidemmo poi pure il nome Magna Græcia. La sua indicazione ebbe l'effetto di un terremoto, perché avevamo messo un sessantottino al potere. Uomo illuminato, capace di avviare contatti con la Regione e gli altri enti. Il più calabrese dei partenopei».

A seguire il dott. Giglio: «Ho vissuto 42 anni di carriera tra il Pugliese e il Ciaccio, ma rammento pure strutture come l'ospedale Vecchio, in cui ho lavorato da giovane, e il sanatorio (l'antesignano, per così definirlo,

dell'attuale presidio Carlo De Lellis, ndr). Una palestra professionale in cui ho conosciuto e apprezzato insigni maestri e colleghi quali i professori Spadea, Basso, Romaniello, Di Paola e Multari e i dottori Lanzo, Bertucci, D'Amico, Mussari, De Lellis, Alberti e Alcaro. Ricordo ancora la scuola di Chirurgia di cui furono protagonisti i vari Costantino, Romano e Rocca, con quest'ultimo che eseguì con pieno successo il primo trapianto di rene in un nosocomio non certo quintessenza della funzionalità. Ma è pure doveroso citare - ha concluso - la prima protesi d'anca innestata nell'ospedale di via Acri nel '71 da un insigne clinico quale il prof. Carbone».

A chiudere il dott. Puzzonza: «La storia importante della sanità catanzarese avrebbe potuto essere alquanto diversa, se avessimo avuto un sistema integrato mai divenuto realtà perché il mondo accademico temeva di essere fagocitato mentre quello ospedaliero rifiutava tale connubio accettando la "fusione" con l'Università solo a determinate condizioni. Un limite, a cui si aggiunge pure il fardello - ha continuato - dei 750 milioni di euro sborsati all'anno per la mobilità passiva. Dopo 5 anni di lacrime e sangue di piano di rientro, in virtù della restrizione del personale e dei servizi, abbiamo rimesso a posto solo la spesa corrente, destinata quindi a sbilanciarsi di nuovo non appena verranno riallargati i cordoni della borsa». ◀



Pugliese e Ciaccio

Strutture efficienti

- Gli ospedali Pugliese e Ciaccio sono molto cambiati dalla loro entrata in funzione, diventando strutture moderne ed efficienti pur con tutti i problemi del sistema.
- Il primo annovera, fra gli altri, Dipartimenti come Medicina con i reparti di Broncologia, Dermatologia, Endocrinologia e Diabetologia, Gastroenterologia, Geriatria, Malattie dell'apparato respiratorio, Malattie infettive e altri.
- Il Ciaccio invece unità operative di Ematologia, Oncologia, e Medicina TrASFusionale con i reparti di Ematologia, Ematologia e Oncologia pediatrica, Emofilia e Patologie della coagulazione, Oncologia medica, Radioterapia oncologica e Radiobiologia.

LA RICONVERSIONE DELL'OSPEDALE A CHIARAVALLE CENTRALE

Ex San Biagio, avanti adagio con la "Casa della Salute"

CHIARAVALLE CENTRALE

Corre sul doppio binario l'impegno dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro per arrivare alla riconversione dell'ex ospedale "San Biagio" in Casa della Salute. Progetto pilota della Regione Calabria. Il primo è quello che rientra nella sfera della politica, dove si gioca la partita più importante perché c'è da imprimere una accelerazione per quanto riguarda le procedure per rendere fruibili tutti gli investimenti che attraverso il Por, la sanità calabrese ha potuto garantire per i territori. Su questo punto a essere chiamati in causa sono il Governatore della Calabria Mario Oliverio e, naturalmente il neo commissario Giuseppe Perri che dovrà prendere in mano il "pallino" del discorso per dare proprio ai sindaci, tempi certi per quanto riguarda l'esecuzione delle opere che prevedono un investimento di oltre otto milioni di euro per lavori di riqualificazione del vecchio immobile e dotare la nuova struttura socio sanitaria che interessa dieci Comuni dell'area delle Preserre e del Basso Jonio di adeguate risorse professionali e una rete tecnologica per come previsto dal progetto esecutivo.

Intanto, ieri si è svolto l'incontro promosso dai vertici dell'Asp di Catanzaro con i rappresentanti delle istituzioni locali, le associazioni di categoria e i rappresentanti del mondo del volontariato. La finalità come da "vademecum" quello di illustrare le esperienze acquisite con il gruppo di lavoro con i vertici dell'Azienda sanitaria parmense. ◀ (vi.io.)



Soverato

Disagi per i pazienti in ospedale Poche ambulanze e attese lunghe

L'odissea di un'anziana che ha aspettato dodici ore al pronto soccorso

**Antonella Rubino
SOVERATO**

Non si mette in dubbio la competenza, la bravura e la professionalità dello staff dell'ospedale di Soverato e del pronto soccorso, è pur vero che ci sono dei problemi e dei disagi che potrebbero costare la vita alle persone. Stiamo parlando di un ospedale che accoglie un vasto bacino di utenza da Stalletti a Guardavalle e che piuttosto che avere dei tagli, dovrebbe essere potenziato in ogni aspetto, dovrebbe essere un fiore all'occhiello, poiché composto da professionisti competenti.

«Non è sulla sanità che si possono fare i tagli, perché è come farlo sulle vite umane non permettendo agli ammalati le giuste cure i primi interventi. I tagli in sanità aumentano le probabilità di molte persone di non farcela. Non vi è settore più errato su cui farlo». Questo lo sfogo di una figlia

che ha visto la madre ottantenne sdraiata sul lettino del pronto soccorso dopo una caduta che l'ha vista sbattere con la testa e le ha procurato una grave frattura. «Mia madre necessitava della visita da parte di un neurologo e per questo, doveva essere trasportata a Lamezia. Ma ciò non è avvenuto in modo tempestivo bensì dopo quasi dodici ore, tempo in cui è stata in attesa su un lettino del pronto soccorso. La colpa non è certo dei medici degli ospedali, loro non c'entrano nulla, ma è da attribuire all'alto, alla politica che dalla sanità doveva star ben lontana. La beffa? Dalle 8 del mattino per tutto quanto il giorno, non vi erano autoambulanze disponibili, mentre invece in un ospedale come quello di Soverato dovrebbero essere molte di più, per assicurare il pronto intervento e gli spostamenti immediati, soprattutto per i casi più urgenti, a tutti. Già quando si viene in ospedale – ha proseguito la lettrice – non lo si fa mai per motivi piacevoli, in più bisogna attendere ore a volte, prima di essere chiamati». ◀



Cerimonia di consegna della certificazione di qualità alla presenza di Scura e Oliverio **Il centro regionale di fibrosi cistica punto di eccellenza**



L'equipe "certificata". Il Centro regionale di fibrosi cistica

La manifestazione
si terrà alle 10.30
nella sala "Ferrante"

Importante riconoscimento per il Centro di riferimento regionale per la fibrosi cistica dell'ospedale "Giovanni Paolo II": questa mattina alle 11, infatti, nella sala "Ferrante" del nosocomio si terrà la cerimonia di consegna ufficiale degli attestati, da parte dell'ente di certificazione Bureau Veritas Italia, per la certificazione Iso 9001 per l'eccellenza, ottenuta dal Centro di riferimento regionale per la fibrosi cistica. Un ambito riconoscimento che attesta l'elevata qualità delle prestazioni erogate ai cittadini.

All'incontro prenderanno parte il neo commissario straordinario dell'Asp Giuseppe Perri, il direttore generale dipartimento Tutela della Salute Regione Calabria Bruno Zito, prevista la partecipazione, tra gli altri, del governatore della Regione Mario Oliverio, del presidente del Consiglio regionale Antonio Scalzo, del presidente commissione Sanità del consiglio regionale della Regione Calabria Michele Mirabello del commissario al Piano di rientro per la Regione Massimo Scura. Sono previsti gli interventi di Oreste Pitocchi, per la società che si occupa di attività e consulenza organizzativa, e di Massimo Dutto, direttore del Dipartimento Sanità di Bureau Veritas. ◀



Donati dei defibrillatori

Fare solidarietà e salvare vite umane

Sono stati consegnati a Padre Paolillo e all'associazione Ara

Fare solidarietà e salvare vite umane sono alla base del bellissimo gesto dell'Associazione "Anno Domini 2008" di Cosenza, guidata da Giorgio Santoro, che tramite il "Cosint" (i Corpi sanitari internazionali, con al comando il generale di corpo d'armata Alessandro Della Posta) ha consegnato 4 defibrillatori al missionario comboniano Padre Paolino Tomaino e uno all'Associazione di volontari contro ogni forma di dipendenza, presieduta da Nadia Donato. Al termine della conferenza stampa di ieri sono stati affidati a Padre Paolino e a Nadia Donato i macchinari fondamentali per intervenire più velocemente in caso di arresto cardiaco. Presenti, tra gli altri, Pina Perri presidente regionale della Fondazione "Marisa Bellisario"; Mariella Del Re viceispettore regionale della Croce Rossa e Andrea Parisi, legale di Ara, a testimonianza di quella che Santoro definisce «una stupenda occasione tra chi è impegnato sul campo, individuando le destinazioni degli interventi e il volontario, che ha il desiderio di nobilitare l'esistenza attraverso azioni che consentono al genere umano di progredire».

Non nasconde la sua gioia Padre Paolino. Che, però, è subito lapidario: «In Uganda, la mia casa e nuova Patria, c'è un problema sanitario molto grave». Continua: «Qui, per scelta, ho deciso di vivere nelle zone rurali, le periferie. Ho fondato tre ospedali, senza ricevere aiuti dal governo. Il personale l'ho tirato fuori dal fan-

go delle foreste. Sono dei ragazzi che ho aiutato a studiare. L'ospedale più recente ha ora bisogno della chirurgia».

Il presidente di Ara richiama l'attenzione sul senso di essere volontari: «Di questi tempi significa avere coraggio. Ma il volontariato si può fare sempre, soprattutto in momenti difficili». Impegno ribadito da Luciana Monteleone, ispettore del Centro di mobilitazione Calabria della Cri: «Abbiamo una consolidata esperienza di gestione d'ambulatori e di corsi, come quelli di primo soccorso e di disostruzione pediatrica». La descrizione delle caratteristiche dei defibrillatori è stata fornita da Mario Catroppa, comandante Brigata Italia meridionale del Cosint: «Questi macchinari sono sia per la fascia d'età pediatrica che per adulti. LE batterie durano 5 anni e sono intercambiabili». ◀ (g.m.)

L'iniziativa dell'associazione "Anno Domini 2008" guidata da Giorgio Santoro



La cerimonia di consegna



Le denunce di quanti si recano agli ambulatori di Ginecologia

«Tempi lunghi e... raccomandati» I malumori dei pazienti in fila

Ore di attesa nonostante regolari impegnative e prenotazioni

Ilaria Lenza

Ore 9.30 di mattina. In fila lungo il corridoio ci sono circa 15 persone. Ciascuno tiene in mano la propria impegnativa. C'è chi l'ha già consegnata al personale e adesso attende di essere chiamato. C'è pure chi, preso dall'emergenza, l'impegnativa corre a farla. E chi, nel mucchio, a provvedere per tempo non ci ha nemmeno pensato, ché magari entra "di diritto". Su panche e sgabelli, esattamente di fronte alla porta della stanza in cui si effettua il servizio ambulatoriale di Ginecologia ed ostetricia dell'ospedale "Jazzolino", decine di donne aspettano che arrivi il proprio turno.

Nella sala si alternano visite regolarmente prenotate, controlli di routine, test approfonditi effettuati a scopo preventivo e su input del servizio sanitario. Cambiano, quindi, i casi, ma non le attese, perché a quelle non può sfuggire (quasi) nessuno. «Ti fissano il controllo – nota una signora in fila per uno screening preventivo –, ti fanno venire alle 8 e poi ti lasciano in attesa per non si sa quanto. Mi chiedo che senso abbia. Se ti va bene entri in orario, ma poi magari

interrompono l'esame per fare la visita a qualcun'altra». La stanza infatti è sempre la stessa e le ostetriche fanno la spola, avanti e indietro, tra visite e controlli. «Io sono qui dalle 9 – confida un'altra paziente – vengo da fuori Vibo. I controlli prima li facevo a Soriano, ormai si viene qui. Se no, dove? È nostro diritto, giusto?». La lancetta avanza e si fanno le 10.30. «È la prima volta che vengo allo Jazzolino – racconta un'altra signora in fila –, prima andavo anche io a Soriano, adesso devo arrivare fino a qui: non ho alternativa, per una visita privata ti chiedono 200 euro e più e di questi tempi dove li prendo? Intanto però non funziona, eh». Dopo 2 ore di visite, la fila c'è ancora, ma di pazienti ne sono pure entrate. «La gente si raccomanda per passare prima – nota la donna – e noi fessi aspettiamo». Almeno per la prenotazione ci è voluto poco. «La visita – dice un'altra donna – l'ho prenotata un mese fa. L'orario era fissato per le 10.10, sono le 11 e ancora niente». Siva a rilento anche per un tracciato. Due sono le donne in attesa e in fila da più di un'ora. Perché? «Arrivano i raccomandati – dice una voce dalla fila accanto –, se no a quest'ora...». ◀

Tanti i disagi

La lista delle visite

● Riflettori accesi sugli ambulatori di ginecologia dell'ospedale "Jazzolino" dove, ogni mattina, decine di donne regolarmente prenotate che sono costrette ad aspettare ore prima di essere visitate. Non mancano, comunque, le raccomandate che superano qualunque fila.



Interessati 4 ex manager dell'Asp

La Corte dei Conti rigetta la citazione per danno erariale

Bono, Curia, Sarlo e Stalteri avrebbero dovuto restituire oltre due milioni di euro

La vertenza ha avuto origine dalla segnalazione della Gdf

Giuseppe Baglivo

Rigettato dalla Corte dei Conti l'atto di citazione per danno erariale avanzato dalla Procura regionale contabile nei confronti di tre ex commissari dell'Asp e di un ex direttore generale. In particolare, la Procura aveva citato in giudizio gli ex vertici dell'Asp per chiederne la condanna al pagamento oltre 2 milioni di euro (esattamente 2.000.124,27 euro) da ripartirsi in 186.546,32 euro a carico di Ottavio Bono, commissario dell'Asp dal 7 agosto 2007 al 27 gennaio 2008; in 1.464.897,84 euro a carico di Rubens Curia, commissario straordinario dell'Asp dal settembre 2008 e poi direttore generale sino a luglio 2010; in 33.942,04 euro a carico di Alessandra Sarlo, commissario straordinario dell'Asp dal 21 luglio 2010 al gennaio 2011; in 352.738,07 euro a carico di Domenico Stalteri, direttore generale dell'Asp dal 28 gennaio 2008 al 22 settembre 2008.

A tali somme per la Procura contabile dovevano poi aggiungersi gli interessi legali e la rivalutazione monetaria in favore dell'Asp. La vertenza

ha avuto origine dalla segnalazione di danno erariale trasmessa dalla Guardia di Finanza alla Procura contabile nel febbraio 2012 e derivante dalla mancata applicazione, da parte delle Asp calabresi, del tariffario nazionale e della correlata scontistica per i rimborsi delle prestazioni specialistiche di laboratorio effettuate dai privati accreditati. Con esclusivo riferimento all'Asp vibonese la Gdf aveva segnalato un danno erariale pari a 2.000.124,27 euro. Per la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, però, vi era all'epoca un'assoluta incertezza normativa e dei tariffari da applicare in quanto una circolare regionale del 2008 stabiliva che per il 2007 andasse applicato il tariffario nazionale del 1991 e non quello stabilito dal decreto Bindi del 1996 che era stato annullato dal Consiglio di Stato nel 2001. Per tali motivi, nel caso di specie per i giudici le condotte dei convenuti difettano dell'elemento psicologico della colpa grave, la sola che può portare ad una responsabilità erariale. Bono era difeso dagli avvocati Giuseppe Arcuri e Guido Preta, Curia dall'avvocato Luciano Delfino, Sarlo dall'avvocato Paolo Battaglia, mentre Stalteri era assistito dall'avvocato Giuseppe Policaro. ◀



I PROBLEMI DEL PRESIDIO SOTTOVALUTATI DALLA DIRIGENZA

Mater Domini, la Cisl spinge per un tavolo di trattative

Vi sono ripercussioni
anche in sede
di contratti integrativi

La situazione complessiva delle problematiche esistenti nell'Azienda ospedaliera Mater Domini è stata affrontata dalla segreteria provinciale della Cisl Funzione pubblica, riunita alla presenza del segretario provinciale Antonio Cristofaro, e con la partecipazione dei componenti della Rsu-Cisl eletti dell'Azienda ospedaliera.

È stato lamentato, tra l'altro, che le questioni riguardanti Mater Domini da troppo tempo vengono trascurate dalla direzione generale dell'Azienda; e ciò nonostante la perseveranza con cui la Funzione pubblica della Cisl insista nel chiedere un incontro per discutere le problematiche urgenti. Fino ad oggi, però non vi è stata dalla controparte alcuna risposta.

«Tale atteggiamento ha provocato e continua a provocare – sostiene la Fp-Cisl – ritardi nella sottoscrizione dei Contratti integrativi decentrati relativi all'anno 2014 e 2015. Tutto ciò si riflette sui dipendenti dell'Azienda, che vengono penalizzati, in quanto, non riescono a percepire quelli che sono i diritti sanciti dai contratti di lavoro vigenti».

Pertanto il sindacato ha deciso di attivarsi «con tutti i mezzi a sua disposizione, per l'immediata apertura del tavolo di trattative necessarie alla stipula dei contratti integrativi 2014 e 2015 e al ripristino delle regole che oggi all'Azienda ospedaliera Mater Domini sembrano diventate un miraggio». ◀





CATANZARO. Il presidente della Fondazione Campanella, Paolo Falzea, ha incontrato il nuovo commissario ad acta per il piano di rientro del disavanzo della Sanità calabrese, Massimo Scura. Nel corso dell'incontro Falzea ha rappresentato a Scura la situazione della Fondazione "raccontando - ha sottolineato il presidente - come si è arrivati a questo punto". Scura incontrerà il presidente della Regione Mario Oliverio venerdì prossimo e "durante l'incontro - ha chiarito Falzea - verrà assunta una decisione sulla Campanella, per impedire che venga disperso sia il patrimonio di competenza delle persone che hanno lavorato tutti questi anni in Fondazione, sia quello delle attività che sono state svolte". "Stiamo facendo i trattamenti chemioterapici come al solito - ha aggiunto Falzea in merito alla situazione dei pazienti sottoposti al trattamento chemioterapico - anche se ho fatto presente al commissario che ci sono delle inadempienze da parte della Regione che rendono questa attività sempre difficile perché non sono stati approvati i Pac, grazie ai quali è possibile passare le chemioterapie, come prevede la legge, in regime ambulatoriale, per questo motivo noi le dobbiamo fare in regime di day hospital. Siamo in una situazione sempre di irregolarità, ma non per colpa nostra. Stiamo provando di dare meno disagi possibili ai pazienti". Il primo aprile, intanto, sarà probabilmente nominato il commissario liquidatore. Su questo punto il presidente Falzea ha sottolineato che "il 10 aprile i dipendenti saranno licenziati e bisogna incominciare a pensare ad un'azione mirata per i pazienti che stanno continuando a ricevere cure". Ieri, inoltre, la causa che la Fondazione ha intentato contro la Regione Calabria per i crediti che vanterebbe nei suoi confronti, è stata trattenuta dal giudice per la decisione. "Sono stato costretto - ha detto Falzea - a fare causa contro un socio fondatore e fino all'ultimo la Regione ha cercato di portare per le lunghe la causa chiedendo un rinvio della causa che



poi è andata in decisione. Ora passeranno alcuni mesi prima che il giudice si pronunci e proprio al commissario Scura dicevo che, paradossalmente, si rischia che la fondazione venga liquidata e pochi giorni dopo, magari, il giudice riconosce questi crediti nei confronti della Regione. Con quei soldi saremmo in grado di andare avanti sin d'ora. Dopo non sarà più possibile rimettere in piedi la struttura”.

Il M5S: "Inconferibile l'incarico all'Asp di Reggio a Santo Giofrè"

REGGIO CALABRIA. "L'incarico a Santo Giofrè di commissario, con funzioni di direttore generale, dell'Asp di Reggio Calabria è per legge inconferibile, stando all'articolo 8 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39". Lo affermano, in una nota, i parlamentari del Movimento 5 Stelle Dalila Nesci, Nicola Morra, Federica Dieni e Paolo Parentela. "Nel 2013, infatti - aggiungono - Giofrè, noto esponente del Pd, è stato candidato a sindaco di Seminara, comune nel territorio dell'Asp di Reggio Calabria. Forse Giofrè non conosceva il divieto di legge per cui un ex candidato non può dirigere un'azienda sanitaria, se non dopo cinque anni dalle elezioni. Ora attendiamo che la Giunta regionale, che poteva non sapere della recente candidatura di Giofrè, si determini di conseguenza". "Ci aspettavamo - continuano i parlamentari Cinque stelle - maggiore attenzione da parte dell'esecutivo regionale, che ha fatto della legalità la sua parola d'ordine. Giofrè, palme di origine, è peraltro tra i firmatari della controversa delibera di Giunta con cui nel 2008 la Provincia di Reggio Calabria intestò a sé i terreni su cui verrà costruito l'ospedale della Piana di Gioia Tauro. I dubbi sulla proprietà di quei suoli non sono mai stati definitivamente sciolti". "Al presidente della Regione, Mario Oliverio - conclude la nota - chiediamo, pertanto, di individuare subito un'altra figura che diriga l'Asp reggina perché quel territorio ha bisogno di risposte certe ed efficaci, a tutela della salute dei cittadini".



CONFERENZA CAPIGRUPPO

Deciso l'ordine del giorno Edilizia sanitaria e sicurezza

L'annuncio del presidente **Ivan Cardamone**, soddisfatto perché l'Aula può lavorare su temi importanti dopo le ultime non esaltanti esperienze

Dopo una serie di sedute di basso cabotaggio, arriva in Consiglio un tema di una certa importanza. «L'assemblea - afferma il presidente dell'Assemblea Ivan Cardamone - avrà l'opportunità di determinare un importante processo di sviluppo dell'ospedale Pugliese. Con la definizione di una pratica del settore comunale dell'edilizia privata, che riprende un'istanza d'autorizzazione avanzata dall'Azienda ospedaliera in merito ad alcuni interventi strutturali all'interno del Pugliese, l'Aula rossa può dire la sua su una pratica fondamentale per quella che è la principale infra-

struttura a livello sanitario della nostra regione. Il Comune è chiamato a concedere la deroga al vigente Prg per la realizzazione del nuovo servizio immunotrasfusionale, con relativo centro, e del collegamento tra il tunnel malattie infettive e la sopraelevazione e l'ampliamento dell'area destinata alla radiologia, che verrà ubicata nel cortile della struttura. La pratica sarà oggetto di dibattito del prossimo consiglio comunale, come stabilito dalla conferenza dei capigruppo, riveste importanza per il potenziamento dell'offerta sanitaria dell'Azienda ospedaliera, anche in considerazione del fatto che l'aula deve procedere a dei maggiori approfondimenti tecnici».

Nel corso della conferenza dei capigruppo, alla quale hanno partecipato Giulio Elia, Antonio Giglio, Giuseppe Celi, Tommaso Brutto, Sabatino Ventura e Antonio Corsi, convocata per programmare le sedute del Consiglio, si è deciso di convocare una seduta del Consiglio per discutere il tema della sicurezza in città. «La riunione che dovrebbe tenersi entro breve tempo - ha detto Cardamone -, dovrà essere preceduta da un tavolo tecnico presente una rappresentanza ristretta di maggioranza e minoranza. Al tavolo, per la maggioranza, insieme a me ci sarà il consigliere Eugenio Riccio; mentre il consigliere Giglio, ha chiesto un breve lasso di tempo per consultarsi con la minoranza per indicare il partecipante».



L'INTERROGAZIONE

Barbanti «Campanella Un'eccellenza da salvare»

Una interrogazione ai ministri della Salute, Lorenzin, e del Lavoro, Poletti, per chiedere «quali iniziative il ministro della Salute abbia intenzione di porre in essere al fine di garantire a tutti i cittadini un'adeguata tutela della salute. E poi quali iniziative abbiano intenzione di porre in essere per salvaguardare l'eccellenza in campo oncologico che la Fondazione Campanella rappresenta non solo per la Calabria ma per tutto il paese, sia dal punto di vista sanitario sia in materia di tutela di professionalità e posti di lavoro».

È questa l'iniziativa del deputato Sebastiano Barbanti (ex Movimento 5 stelle ora Alternativa libera) che si è rivolto ai due dicasteri per evidenziare i diversi problemi della sanità calabrese, partendo da quelli relativi alla Fondazione Campanella, per la quale il deputato ha evidenziato che si tratta di «fatti grotteschi, ad iniziare dai rapporti con l'Università, passando per quelli con i vertici della Regione Calabria, terminando con la mancanza di rispetto e tutela verso i lavoratori e soprattutto le persone bisognose di cure perchè affette da patologie gravi».

Secondo Barbanti, infatti, «un centro oncologico di eccellenza in Calabria, probabilmente, per qualcuno era un'offesa: sono decenni infatti che si aspetta una mappatura dei tumori sul territorio e non si procede per mero interesse politico».

Dopo avere affrontato il tema dell'emigrazione sanitaria, Barbanti ha anche posto l'accento sul rischio di chiusura del reparto di cardiologia di Lamezia Terme, ricordando che la «stessa sorte è toccata nei mesi scorsi al reparto di terapia intensiva neonatale e al reparto di neonatologia».

I.C.



PUGLIESE-CIACCIO

La Cisl medici denuncia anomalie sul filo di lana

Nello stesso giorno in cui sono stati nominati i nuovi commissari, i facenti funzioni come ultimo atto hanno adottato provvedimenti che il sindacato contesta

«Mentre nella giornata del 20 marzo la Giunta Regionale provvedeva a nominare il commissario dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", il direttore generale facente funzioni Miceli ed il direttore amministrativo facente funzioni Belcastro deliberavano un atto in palese violazione delle direttive regionali e delle norme contrattuali». Lo affermano in una nota Nino Accorinti della Federazione Cisl medici, Pasquale Minchella della Fassid e Andrea Dominijanni della Fvm-Smi. «Infatti, - dicono ancora - con delibera 56 dello stesso 20 marzo, Miceli, con il parere favorevole di Belcastro, ha "revisionato" il modello organizzativo attuale ratificando una struttura dipartimentale denominata "Radiologia presidio De Lellis", non presente formalmente nell'atto aziendale vigente, e poi trasferendola dal dipartimento dei servizi al dipartimento Onco-Ematologico. Tanto con grave svilimento delle prerogative sindacali, in quanto l'informativa preventiva ai sindacati veniva inviata sempre nella stessa giornata del 20 marzo, impedendo qualsiasi tipo di confronto. Inoltre nella stessa deliberazione si dà atto di un'ampia discussione con il collegio di direzione di cui non risulta il verbale né tanto meno se il parere sia stato favorevole o sfavorevole». «Cisl medici, Fvm e Fassid, - continuano ancora - considerata la vigenza del "piano di rientro", ritengono incomprensibile il trasferimento di apparecchiature e personale da un dipar-

timento che serve tutte le specialità aziendali, con ottimizzazione delle risorse umane e tecnologiche, ad un dipartimento dedicato alla sola oncematologia. Ciò comporterebbe una sottoutilizzazione della tecnologia allocata al presidio Ciaccio, ove attualmente si eseguono circa 20mila prestazioni annue per pazienti esterni finora in carico al dipartimento dei Servizi, nonché un considerevole aumento dei tempi di esecuzione e delle liste di attesa nel presidio Pugliese con conseguente danno erariale per l'azienda e disservizi per i cittadini. Cui protest il colpo di mano attuato dalla coppia Miceli-Belcastro nell'ultimo giorno della loro direzione all'azienda "Pugliese Ciaccio"? Ancora, un ulteriore esempio di decisioni aziendali irrazionali e diseconomiche si trova in un'altra determina adottata dall'unità operativa risorse Umane nella stessa giornata del 20 marzo con cui viene dato il nulla osta ad un trasferimento interregionale di un dirigente medico. Ciò non sarebbe una stranezza se non fosse che lo stesso dirigente regolarmente retribuito dal "Pugliese" risulta comandato per aggiornamento professionale presso un Istituto fuori regione da circa quattro anni in violazione delle norme contrattuali». «I sindacati - conclude la nota - chiedono al nuovo commissario dell'azienda "Pugliese Ciaccio" ed agli organismi regionali competenti la revoca della delibera contestata ed un confronto serio e trasparente sulle criticità aziendali, al fine di contemperare l'interesse del personale medico».



UNIVERSITÀ

La Sanità catanzarese presentata da Brescia

Nel libro vengono descritte le realtà operative di strutture esistenti in città sin dai tempi più remoti. Giglio: «La Calabria non è riuscita a creare le reti ospedaliere necessarie per evitare il baratro»

In questi giorni è vivo più che mai il dibattito sul concetto di sanità in Calabria e nel suo capoluogo, dopo tanti anni, poco gratificanti sia per l'efficienza del nostro ambiente ospedaliero sia soprattutto per i poveri pazienti che, loro malgrado, vi si sono trovati coinvolti. Un concetto, dunque, completamente da rivedere nel territorio, in quanto va a scontrarsi con una realtà, quella della salute delle persone, di primaria necessità. Il problema, tra l'altro, non dipende affatto dai professionisti del settore, che abbondano fortunatamente nelle nostre strutture, nonostante qualche volta si verifichino degli errori personali. Al contrario, bisognerebbe innanzitutto partire dal miglioramento delle infrastrutture a disposizione dei pazienti,

per esempio il caso eclatante della mancanza di posti letto. Queste e altre tematiche sono state affrontate martedì pomeriggio presso l'University Club dell'Università di Catanzaro, in occasione della presentazione del libro di Franco Brescia, dal titolo "La sanità catanzarese nella evoluzione storica e sociale", organizzata in collaborazione con la Fondazione Università "Magna Graecia" e con il Centro di documentazione di Storia della Medicina "Cassiodoro". Hanno fornito il loro prezioso contributo anche il professor Arturo Pujia, presidente della Fondazione Umg, il professor Alfredo Focà, coordinatore del centro di documentazione, il dottor Andrea Giglio, già direttore di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell'ospedale

Pugliese, e il dottor Pasquale Puzzonza, già primary del centro trasfusionale Regione Calabria. Il dibattito ha preso spunto dal volume di Brescia, che contiene anche un intervento del professor Focà e che racchiude la descrizione delle realtà operative di strutture già esistenti in città, sin dai tempi più remoti, collocata nello sprazzo di vicende che hanno caratterizzato la storia non solo della sanità catanzarese, ma altresì di

quella nazionale, di cui l'autore è profondo conoscitore, in seguito alla sua oltre quarantennale attività di direttore apicale in vari enti sanitari, tra cui l'assessorato Regionale alla Sanità della Calabria e il Consiglio sanitario nazionale. «La Calabria non è riuscita a creare le reti degli ospedali, premesse necessarie per uno slancio deciso, per evitare il baratro». Lo ha affermato il dottor Giglio, che ha altresì sottolineato come, tuttavia, siano da riconoscere i meriti di chi, formatosi in altre regioni e luoghi d'eccellenza, ha preferito piuttosto tornare per contribuire al bene pubblico della propria terra, concedendo il proprio aiuto nel rendere migliori le situazioni sanitarie.

Massimiliano Lepera

**PERIODO
BUIO**
*per la Sanità
calabrese e cittadina*
*Ci sono problemi
urgenti come
la mancanza
dei posti
letto*



“Io sono corpo” Concluso l’evento contro i disturbi alimentari

La campagna di informazione e sensibilizzazione della Ra.Gi. Onlus contro i disturbi del comportamento alimentare dal titolo “Io sono corpo”, si è conclusa sabato scorso. Dopo il successo della prima giornata svolta al “Sabatini” di Borgia, le psicoterapeute Vittoria Vardè e Maria Antonella Quatraro e la nutrizionista Rosaria Leuzzi, hanno parlato ed ascoltato la voce di studenti residenti al di fuori della provincia di Catanzaro, seguendo un percorso che sta conducendo la Ra.Gi. a divenire sempre di più una realtà regionale. L’iniziativa è nata per celebrare, per il quarto anno consecutivo la giornata nazionale del “Fiocchetto Lilla”, istituita su input dell’associazione “Mi nutro di vita” di Genova a seguito della morte di Giulia Tavilla, vittima dell’anoressia a soli 17 anni, che vuole continuare ad essere un momento di riflessione e confronto su questi temi sui quali non bisogna abbassare la guardia. La strategia di intervento pensata dalla Ra.Gi. Onlus, per fare prevenzione, si basa sul dialogo e sull’ascolto. Le esperte dell’associazione hanno scelto di mettere da parte gli incontri medico-scientifici su questo argomento e di parlare direttamente ai ragazzi usando il loro linguaggio, quello che fa parte del loro mondo, nella piena consapevolezza che ancora oggi non ci sono regole per trattare i Dca. Quindi, nelle due giornate di “Io sono corpo”, con l’aiuto di video e cortometraggi, che hanno come protagonisti dei coetanei alla presa con le abitudini e i problemi che ognuno di loro si trova a dover affrontare, le psicologhe e psicoterapeute Vittoria Vardè e Maria Antonella Quatraro e la terapeuta psicocorporea Elena Sodano hanno cercato di infrangere quel muro di incomunicabilità che spesso caratterizza i rapporti di adolescenti e pre-adolescenti con il mondo adulto, mettendo in guardia i ragazzi da un sistema che cerca di manipolarli pericolosamente mediante la proposta di modelli irraggiungibili.



APPUNTAMENTO

Saranno consegnati gli attestati per l'eccellenza del centro per la fibrosi cistica

Si svolgerà oggi, con inizio alle ore 11, nella Sala Ferrante dell'Ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, la cerimonia di consegna ufficiale degli attestati, da parte dell'Ente di Certificazione Bureau Veritas Italia, per la certificazione ISO 9001 per l'eccellenza, ottenuta dal Centro di riferimento regionale per la fibrosi cistica dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, diretto dal dottor Giuseppe Tuccio. Un ambito riconoscimento che attesta l'elevata qualità delle prestazioni erogate ai cittadini. All'incontro prenderanno parte Giuseppe Perri, neo Commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe Tuccio, direttore del CRRFC, Clementina Fittante, dirigente responsabile dell'unità operativa Formazione e Qualità dell'ASP, Bruno Zito, Direttore generale dipartimento Tutela della Salute Regione Calabria.



■ MARTEDÌ Si parlerà di ospedale

Partecipate, il tema torna in Consiglio

di ENZO COSENTINO

CONVOCATO il Consiglio Comunale per martedì prossimo. Due sono le pratiche poste all'ordine del giorno. Poche ma corpose per gli argomenti che saranno posti all'attenzione dei consiglieri. Una riguarda le società partecipate: c'è sempre da stare sul chi va la quando si tira in ballo questo tasto, specie con l'aria che tira su Palazzo de Nobili; l'altra, invece, una richiesta di variante al Prg per una opera di pubblica utilità. Il dibattito, prevedibilmente, sarà intenso; auspicabile il più possibile costruttivo, senza vampate di polemiche.

E' tempo di lavorare seriamente nell'aula rossa specie per le pratiche che hanno riflessi nella quotidianità del Capoluogo e possono incidere anche a beneficio dei cittadini. La pratica relativa le società partecipate dal Comune è un atto dovuto per legge e la sua escussione deve avvenire entro il termine improrogabile del 31 marzo.

La pratica interessa la approvazione di un piano operativo per razionalizzare le società in atto partecipate dalla Amministrazione comunale. Un adempimento che è espressamente previsto dalla legge di stabilità 2015.

Il piano che sarà presentato al Consiglio per la relativa approvazione prevede la conferma di razionalizzare la relativa spesa di mantenimento per Amc, Cz Servizi, Comalca e Sacal e per la Fondazione Politeama con la clausola per quest'ultima "sino a quando sarà destinataria di di fondi pubblici".

Per le altre partecipate il Comune manterrà gli impegni assunti e le dimissioni già previste ed approvate dal Consiglio. La pratica che interessa il rilascio di una autorizzazione alla Azienda Ospedaliera "Pugliese - Ciaccio" per la costruzione di un manufatto all'interno dell'Ospedale Pugliese, comporta la deroga ad un articolo (il 57) del Prg. Dalla decisione del Consiglio dipende quindi il possibile miglioramento dell'efficienza della struttura ospedaliera del Capoluogo e avrebbe una ricaduta positiva «poiché rivestisce come ha rimarcato Cardamone un'importanza nel campo del potenziamento dell'offerta sanitaria dell'Azienda ospedaliera nel Pugliese ha un polo d'eccellenza riconosciuto».

La costruzione per la cui realizzazione l'Azienda Ospedaliera dispone del finanziamento di un milione e novecento mila euro servirà ad attivare il nuovo servizio immunotrasfusionale con relativo nonché alla realizzazione di un tunnel per un rapido e necessario collegamento tra il reparto "malattie infettive" e il by pass SIT P.O." In realtà si tratterebbe di procedere alla ristrutturazione

zione di un ex laboratorio adibito ad analisi e l'ex pronto soccorso e ne gioverebbe il reparto radiologia per la relativa sopraelevazione.

Un opera

quindi pubblica, senza costi per le Casse comunali e per un sollievo per una utenza specifica sollevata da attuali disagi. E anche per il buon esito dell'iniziativa si rende indispensabile sia il dibattito in aula, sia il tempismo per la decisione. Buoni propositi sono emersi in sede di conferenza dei capogruppi sul versante "sicurezza" considerata anche l'insorgenza di aspetti preoccupanti nel Capoluogo. Si andrà presumibilmente a metà aprile ad un Consiglio Comunale sulla sicurezza mentre nel frattempo come proposto dal presidente Ivan Cardamone lavorerà per la preparazione del Consiglio un tavolo tecnico.

Il "tavolo" sarà composto come deciso dai capigruppo, dal Presidente del Consiglio e da un rappresentante della maggioranza e uno dell'opposizione. Per la maggioranza è stato designato Riccio mentre per l'opposizione, il consigliere Antonio Giglio si è riservato di indicare il nome dopo aver sentito gli altri partner dello schieramento di centrosinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gentile cliente,

come da avviso allegato in calce, La informiamo che venerdì 27 marzo, a seguito di intervento sull'impianto elettrico da parte di Acea Distribuzione, subiremo un'interruzione di energia che potrebbe causare disservizi. Il servizio quotidiano di monitoraggio sarà comunque garantito fino alle h. 8.30; successivamente, e fino al ripristino dell'energia, provvedremo con l'utilizzo dei gruppi di continuità di emergenza.

Per tutte le comunicazioni, il centralino di Data Stampa - 06.3540801 - sarà regolarmente funzionante.

Per avviare a tale disservizio, in aggiunta attiveremo anche i seguenti numeri:

06.35402530

06.35340088

06. 35403480

06. 35340066

Cordiali saluti,

Data Stampa



Acea Distribuzione SpA

AVVISO AI CLIENTI

Per migliorare la qualità del servizio, verranno eseguiti lavori sugli impianti con conseguente interruzione della fornitura di energia elettrica

dalle ore/min 08,30 alle ore/min 15,30 del giorno 27-03-2015

Le Zone interessate sono:

Località/Vie: Via A Fusco

Importante: nelle fasce orarie suddette, il servizio potrà essere temporaneamente riattivato, senza preavviso, per eseguire prove tecniche. Usare comunque le normali precauzioni e cautele anche qualora si preveda l'assenza di tensione. Non usare gli ascensori e/o apparati elettrici che, se improvvisamente disalimentati, possono provocare danni e disagi.

Per eventuali informazioni contattare il numero 0657999101/9124

Il manifesto è stato affisso presso:
tutti i civici interessati
ad inizio e fine vie interessate
il: 20-03-2015
Ultima affissione avvenuta alle ore: 18:00

Firma leggibile :

SIRE P / PdL:

CABINA: 4466

AVVISO RESPONSABILE